

## MANIFESTA 7 AL VIA DA SABATO

# L'arte contemporanea dentro la città

*Decine gli eventi paralleli a Trento, mentre si decide l'ipotesi di fondazione per la Civica*

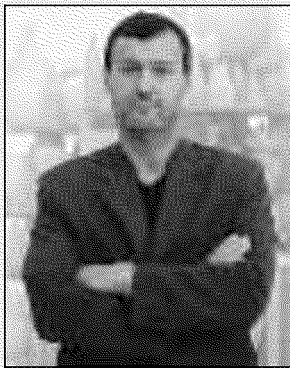
di Sandra Mattei

**T**utti pazzi per l'arte contemporanea? Manifesta 7 è alle porte. La biennale europea inaugura sabato il suo percorso itinerante tra Fortezza, Bolzano, Trento e Rovereto e già si annunciano per la preview sulle quattro sedi centinaia di addetti ai lavori e giornalisti accreditati.

Ma l'interesse non è solo quello che può creare un evento con quasi 200 artisti, tra quelli in senso stretto e architetti, scrittori, critici. In Trentino la manifestazione, partita a dir la verità in sordina, ora ha messo in moto una quantità di eventi paralleli, coinvolgendo associazioni e gruppi di artisti locali, solo qualche mese fa impensabile. Una sessantina saranno le iniziative collaterali, in Trentino, da qui alla fine della manifestazione (che si svolgerà dal 19 al 2 novembre) e 45 quelle in Alto Adige. Un primo assaggio si è avuto nei giorni scorsi a Trento, quando si sono alternate le aperture di mostre da parte di Formato Arte (Spazio Sass), Aspart con Arte Diffusa (galleristi trentini che hanno utilizzato i cartelloni pubblicitari per affiggere le opere), Anna Scalfi con le lavatrici in piazza Duomo, Actions, a cura di Giorgia Lucchi e Marco Tomasini, che hanno messo in viaggio dieci artiste internazionali, Città al Muro di Mubi, Eva Lavinia Maffei e Francesca Quadrelli che vede la collaborazione di ricercatori e fotografi e l'Associazione Amici arte contemporanea che in Fuori Luogo ha disseminato uffici, edifici e strade di opere.

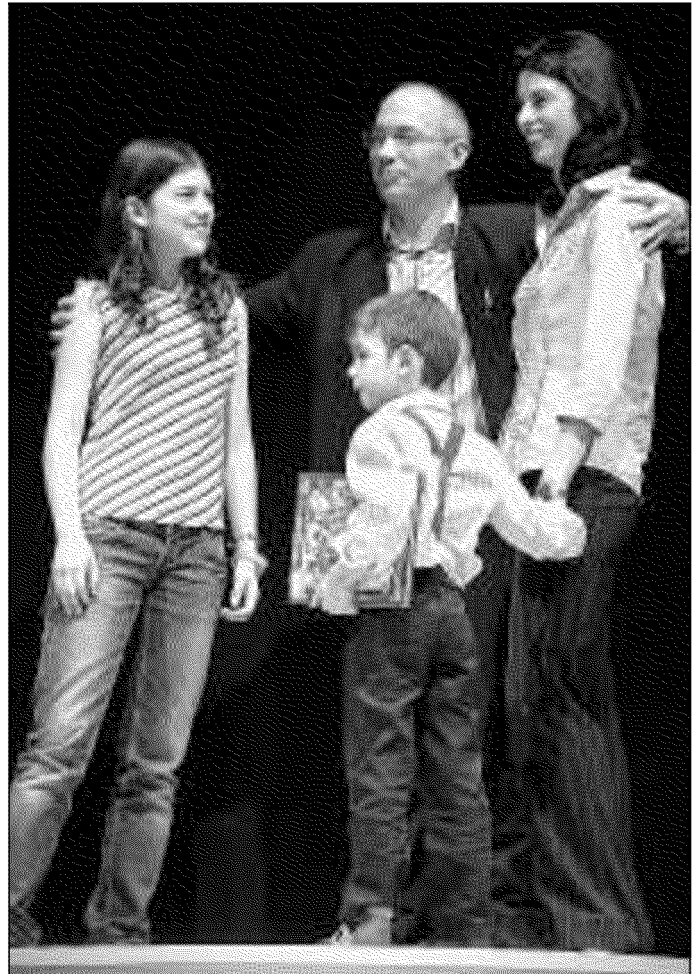
Una vivacità che lascia piacevolmente sorpresi, anche perché Trento ha cambiato volto e gli interventi hanno suscitato interesse e coinvolgimento (vedi il caso di chi va a farsi il bucato in piazza Duomo). Del resto lo conferma un sondaggio: presentato di recente in occasione del premio Terna, iniziativa del colosso dell'energia, l'Ispo di Renato Mannheim ha indagato la percezione che gli italiani hanno dell'arte contemporanea, rivelando che 9 milioni sono gli interessati e oltre

### Il direttore del Macro Eccher se ne va



Danilo Eccher

Le voci di corridoio avevano dato in scadenza il mandato di Danilo Eccher, apprezzato direttore del Macro, il Museo d'arte contemporanea di Roma, dopo l'elezione di Gianni Alemanno a sindaco. E puntuale, prima di una sua sostituzione, arriva da Danilo Eccher il congedo, con una lettera agli "amici", che non riesce a celare l'amarezza. «Lascio Macro dopo sette anni di straordinaria ed entusiasmante attività durante i quali ho avuto la fortuna di lavorare con giovani capaci e motivati. Sono state realizzate più di sessanta mostre, pubblicati oltre cinquanta volumi in tre distinte collane editoriali, coinvolto centinaia di artisti e critici nazionali e internazionali, collaborato con decine di musei e istituzioni in tutto il mondo. Oggi Macro, che solo sette anni fa non esisteva, è un museo noto e rispettato, Roma ha finalmente avuto il suo Museo d'arte contemporanea, di tutto questo sono orgoglioso e felice».



I Giuliani scelti per il «Family Monument» che inaugura domani

cinque milioni vorrebbero acquistare un'opera. Il 34% degli italiani ritiene, fra l'altro, che il settore debba essere sostenuto sia dallo Stato che dalle aziende private e il 28%, oltre 14 milioni, frequenta mostre ed esposizioni.

Ed allora, logica vuole, che l'istituzione cittadina che ha voluto fortemente Manifesta 7, ovvero la Galleria Civica, non disperda il suo patrimonio di esperienze e competenze, sviluppatosi in questi anni. Che la Galleria guidata da Fabio Cavalucci abbia dovuto navigare a vista, criticata da chi la considera un centro sociale o da chi sostiene che non si occupi ab-

bastanza di arte locale, è noto. Ora la discussione sul suo destino pare avviarsi a conclusione, come ha dichiarato l'assessore Lucia Maestri di recente. L'ipotesi che si trasformi in Fondazione è la più probabile e se questa si concretizzerà, bisogna dar merito anche all'Associazione Amici della Galleria e al suo presidente Mario Garavelli, che avrebbe lavorato per questa soluzione, trovando gli sponsor indispensabili per un'istituzione che sarà a capitale pubblico e privato. «E' da due anni che ci stiamo lavorando - afferma Garavelli - ed ora si sta definendo lo statuto. Speriamo che vada in porto».

## «Family Monument», il monumento inaugura domani «Noi, famiglia simbolo trentina diventata una statua per gioco»

di Tommaso Pasquini

**H**anno aspettato un anno per vedersi replicati in una scultura di bronzo come simbolo della famiglia media trentina. Domani, finalmente, l'ormai famoso monumento che l'artista inglese Gillian Wearing ha realizzato all'interno del suo progetto "Family Monument" per la Galleria Civica di Arte Contemporanea di Trento, verrà presentato ufficialmente alle 17, nei giardini di piazza Dante.

L'opera bronzea, fa sapere la Galleria, avrà un basamento in verdello trentino, e immortalerà a grandezza naturale la famiglia Giuliani: i figli Maria Eleni e Leonardo, il padre Antonio e la madre Olimpia. Gli stessi che lo scorso 10 giugno 2007 al Teatro Sociale di Trento, in una serata condotta da Patrizio Roversi, risultarono i preferiti di una speciale giuria chiamata ad esprimersi sulle tre famiglie tipo trentine giunte in finale.

«Noi non sappiamo ancora niente sul monumento - assicura la signora Giuliani - mia figlia ha intravisto qualcosa ieri durante le prove che hanno fatto in piazza Dante ma poi hanno tolto tutto e quindi... qualcosa però ha fatto in tempo a vedere, ma per quel poco che ha visto ha detto di non averci riconosciuto più di tanto».

**Come ci si sente a vedersi immortalati in un monumento simbolo della famiglia, e in Piazza Dante per di più, un luogo dove sicuramente non passerà inosservato?**

Sono curiosa, e anche un po' preoccupata, non vorrei che qualcuno ci prendesse

per dei presuntuosi: noi non vogliamo imporre dei modelli a nessuno, tant'è vero che abbiamo cercato di coinvolgere il meno possibile i nostri figli nella questione del monumento, proprio perché non vogliamo che lo prendano troppo sul serio. Sono sicura d'altronde che la cosa dopo un po' verrà dimenticata, ora se ne fa un gran parlare ma poi.

**I risultati finali del progetto "Family Monument", realizzato sulla base di dati statistici realizzati ad hoc, indicano la vostra come la famiglia trentina tipo. Come ci si sente a rappresentarla, e in maniera così monumentale?**

Non lo so quanto mi sento di rappresentare la famiglia trentina media, so solo che noi siamo lì per caso e non perché siamo stati i più bravi o cosa. Al posto nostro poteva esserci una qualsiasi altra famiglia trentina. Certo che vedersi lì accanto ad altri monumenti importanti ci fa un po' preoccupare.

**D'altronde il monumento era in programma fin dall'inizio del progetto.**

Sì, sì, solo che all'inizio avevamo preso tutto un po' in maniera, così, un po' ingenua forse. Del progetto ci era piaciuta l'idea di partecipare con delle foto, magari per rivederci nel giornale. E poi ci siamo trovati del tutto coinvolti, prima con la serata al Teatro Sociale, alla quale siamo giunti del tutto impreparati (e forse abbiamo vinto proprio per questo), e poi con la questione del monumento che in realtà non abbiamo mai preso troppo sul serio. Ora che la cosa sta per concretizzarsi, ci fa stare un po' sulle spine, è normale.

